

Regionali

**I dubbi di Berlusconi
e il diktat di Pirozzi
il centrodestra
s'affida ai sondaggi**

GIOVANNA VITALE, pagina V

Regionali Fi e Fdi al bivio i diktat di Pirozzi per l'intesa

GIOVANNA VITALE

Sergio Pirozzi detta le sue condizioni, ma Silvio Berlusconi non ha ancora deciso il da farsi. Di ritirare le opzioni Gasparri o Rampelli per convergere sul sindaco di Amatrice, l'ex Cavaliere non sembra averne alcuna voglia. Anche se alla fine, mancando meno di due settimane al deposito delle liste, potrebbe essere costretto a farlo per assenza di alternative valide. Ma si tratterebbe di una strada obbligata, non di una libera scelta: praticamente lo stesso film visto in Sicilia con Musumeci.

Sondaggi alla mano il leader azzurro ha infatti capito che per avere una minima chance di battere l'uscente Zingaretti il centrodestra deve presentarsi alle urne con un candidato unitario. Preoccupato soprattutto del fatto che, per via dell'election day, un'eventuale sconfitta alle regionali potrebbe provocare un effetto trascinato alle politiche, col rischio di perdere collegi preziosi.

È la ragione per cui domenica sera, con Pirozzi in missione a Milano per aprire una trattativa diretta con i potenziali alleati, il leader azzurro ha preferito non incontrarlo. In compenso l'ex allenatore del Trastevere Calcio, esper-

to di tattiche e schemi di gioco, ha visto in una riunione ristretta Settimio Giacomoni, coordinatore dei segretari regionali forzisti nonché punta del tridente incaricato (insieme a Tajani e Ghedini) di vagliare le liste per le legislative. È lui che, nel caso di incoronazione unanime da parte della coalizione, avrebbe proposto a Pirozzi di correre in ticket con un esponente di partito, così da dare una connotazione più politica al suo assalto (civico) alla Pisana. Due i nomi in campo per far da vice al coriaceo sindaco dello Scarpone: il capogruppo di Fdi in Campidoglio Fabrizio Ghera, oppure il capogruppo di Fi alla Pisana Antonello Aurigemma. Entrambi già assessori nella giunta Alemanno.

Pirozzi ha ascoltato senza dire né sì né no, poi però ha messo sul piatto le sue condizioni: un distillato di grillismo puro, per certi versi capestro per una coalizione che ha fatto del garantismo un dogma. Primo: nessun indagato, condannato o prescritto dovrà entrare nelle liste che lo sostengono. Secondo: nessun consigliere eletto, neanche il più votato, potrà essere promosso in giunta. Terzo: gli assessori, che saranno annunciati agli elettori prima del 4 marzo, dovranno essere tutti espressione della società civile, quindi esterni

ai partiti.

Clausole che hanno contribuito ad alzare la tensione. E ad alimentare l'ostilità di Berlusconi. Sempre più combattuto fra rovesciare il tavolo, visto che dai sondaggi riservati risulterebbe che neppure il candidato unico Pirozzi riuscirebbe a sconfiggere Zingaretti, e provare a giocarsela comunque, anche a costo di subire i diktat indigesti del sindaco. Evidentemente trasmessi al segretario della Lega, suo principale sponsor, che ieri ha ha un po' frenato: «Sergio è uno dei nomi, lo stimo, ma deve essere scelto dalla squadra».

Fatto sta che, nonostante il pressing tentato anche nelle ultime ore, il sindaco non intende retrocedere manco a pagarla oro. «Gli hanno offerto di tutto», trape la dall'entourage, «il ministero dello Sport, sei seggi in Parlamento, ma Sergio è irremovibile». E infatti: «Ritirarmi? Deve chiederme lo la gente. E fino a oggi non me l'ha chiesto», ha ribadito lui di



Peso: 1-2%,5-42%

nuovo ieri. Tant'è che domani sera ci sarà «l'adunata dei miei 500 comitati, sui candidati ho già chiuso tutto». O solo o in compagnia, Pirozzi alle regionali ci sarà.

La scelta del nome appesa ai sondaggi commissionati da Berlusconi. La scelta potrebbe cadere sul sindaco di Amatrice che detta le condizioni: "No agli indagati e giunta prima del 4 marzo"

Di che cosa stiamo parlando

Il sindaco

Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, volto simbolo dei Comuni sconvolti dal terremoto del 2015, è intenzionato a correre per la Regione Lazio

Sergio Pirozzi, 52 anni, di San Benedetto del Tronto, è il sindaco di Amatrice. Ha deciso di correre per il ruolo di presidente della Regione Lazio appoggiato da una sua lista di centrodestra, "Lo scarpone". Nei giorni scorsi ha parlato in maniera parzialmente positiva dell'esperienza del Ventennio, mettendo in imbarazzo Forza Italia, alla ricerca di un candidato unitario per contrastare la coalizione di centrosinistra (Zingaretti) e il Movimento 5 Stelle (Lombardi).



Peso: 1-2%,5-42%